

XI edizione Ravello Lab - Colloqui Internazionali
CULTURA E SVILUPPO
Progetti e Strumenti per la Crescita dei Territori
Ravello (SA), 20-22 ottobre 2016

Premessa

Il **Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali e Federculture** dal 2006 promuovono un'iniziativa di studio, di confronto e di proposta sulle politiche culturali in chiave di sviluppo locale, di livello europeo ed euromediterraneo: **Ravello Lab - Colloqui Internazionali**, la cui undicesima edizione si è tenuta a **Ravello dal 20 al 22 ottobre 2016**.

La cultura è un eccezionale driver di sviluppo economico e, nel contempo, una rilevante piattaforma di coesione sociale. Gli indicatori e gli studi a questo proposito sono numerosi ma il contributo della cultura all'economia e allo sviluppo è ormai accertato. Come riportato nel manifesto 2015 di ECBN European Creative Business Network, le ICC hanno costantemente partecipato, negli ultimi anni, alla competitività dell'economia europea più di qualsiasi altro comparto di attività, generando € 558 miliardi di valore aggiunto (4,4% del PIL totale dell'UE) per il quale impiegano 8,3 milioni lavoratori a tempo pieno (3,8% della forza lavoro totale di UE). Sul fronte dell'occupazione, inoltre, recenti ricerche europee hanno calcolato che il patrimonio culturale è in grado di generare 26,7 posti di lavoro indiretti per ogni occupato diretto nel settore.

Per questo l'Europa, nel quadro della Strategia UE 2020, ha sviluppato una serie di strumenti e programmi finalizzati a favorire un approccio integrato al patrimonio culturale, nuovi modelli di governance partecipativa della cultura e lo sviluppo delle industrie creative. Si tratta di temi che, sin dalla prima edizione, sono stati al centro delle riflessioni di Ravello Lab - Colloqui Internazionali.

La più recente risoluzione del Parlamento Europeo ‘Verso un approccio integrato al patrimonio culturale per l'Europa’ e la Convenzione di Faro sulla partecipazione dei cittadini alla cultura, rafforzano l'ispirazione che ha costantemente guidato i lavori di Ravello Lab e che, nel corso degli ultimi anni, ha conseguito significativi e concreti risultati.

L'originale formula dei Colloqui di Ravello ha, infatti, esteso la consapevolezza sulle tematiche critiche dello sviluppo a base culturale e ha prodotto innovative misure promosse dal Mibact, come ad esempio, il programma delle Capitali italiane della cultura, già pienamente operativo, e il Fondo Progettualità Culturale, entrambi frutto dell'intuizione e dell'elaborazione di Ravello Lab. Peraltro il Fondo è, dall'8 giugno scorso, un bando del Mibact che finanzia interventi di “progettazione integrata a scala territoriale/locale per la valorizzazione culturale” delle Regioni del Mezzogiorno.

PROGRAMMA

Giovedì 20 ottobre 2016 - Ore 16.00

Laboratorio UNESCO: esperienze di gestione integrata nei territori in vista della VII Conferenza Nazionale dei Siti UNESCO

Introduzione

- Maria Grazia Bellisario Direttore Servizio Coordinamento e relazioni internazionali - Ufficio UNESCO, Segretariato Generale MiBACT
- Francesco Caruso Consigliere del Presidente della Regione Campania per i Rapporti internazionali e l'UNESCO
- Enrico Vicenti Segretario Generale Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO

Interventi

- Nadia Murolo Dirigente UOD “Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali”, Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero
- Regione Campania
- Raffaella Tittone Responsabile del Settore valorizzazione del Patrimonio Culturale, Musei e Siti UNESCO, Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport
- Regione Piemonte
- Monica Abbiati Responsabile Patrimonio UNESCO e Beni Culturali, Assessorato alle Culture, Identità e Autonomie
- Regione Lombardia
- Pietro Petraroia Scuola di Specializzazione Beni Storico-Artistici Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano
- Alessandro Bollo, Paolo Castelnovi Fondazione Fitzcarraldo
- Martina De Luca MiBACT Direzione Generale Educazione e Ricerca
- Paolo De Nigris Sociologo, giornalista ed esperto UNESCO
- Francesca Riccio e Silvia Patrignani
- Segretariato Generale - Ufficio UNESCO

Venerdì 23 ottobre – ore 9.00

Panel 1 - Pianificazione strategica e modelli di gestione

Chair: Francesco Caruso Consigliere del Presidente della Regione Campania per i Rapporti internazionali e l'UNESCO

Key-note speaker:

- Maria Grazia Bellisario Direttore Servizio Coordinamento e relazioni internazionali, Ufficio UNESCO, Segretariato Generale MiBACT
- Pietro Petraroia Scuola di Specializzazione Beni Storico-Artistici Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano

Partecipanti

- Dino Angelaccio Laboratorio Accessibilità Universale, Università di Siena
- Giovanna Barni Presidente Coopculture
- Andrea Billi OECD
- Chiara Bocchio Comune di Firenze e Beni Italiani Patrimonio mondiale UNESCO

- Maria Vittoria Briscolini Ministero Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
- Paolo Castelnovi Fondazione Fitzcarraldo
- Alberto D'Alessandro Consiglio di Presidenza Movimento Europeo
- Maurizio Di Stefano Presidente ICOMOS Italia
- Ferruccio Ferrigni CUEBC, Responsabile Scientifico Piano di gestione Sito Unesco Costiera Amalfitana
- Lia Ghilardi Noema
- Iole Giarletta, Architetto e ricercatore
- Marcello Minuti Struttura Consulting
- Francesco Monaco Fondazione IFEL
- Adriano Paoletta Italia Nostra
- Silvia Patrignano Servizio Coordinamento e relazioni internazionali, Ufficio UNESCO, Segretariato Generale MiBACT
- Paolo Petrocelli Presidente Comitato Giovani della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO
- Fabio Pollice Comitato Scientifico CUEBC, Università del Salento
- Gianluca Popolla AMEI, Musei Diocesani
- Chiara Prevete LabGov Luiss
- Francesca Riccio Servizio Coordinamento e relazioni internazionali, Ufficio UNESCO, Segretariato Generale MiBACT

Panel 2 - Audience Development e tecnologie digitali per la valorizzazione delle risorse culturali

Chair

Rosaria Mencarelli Direttore Rocca Albornoziana - Museo nazionale del Ducato, Spoleto - Polo Museale dell'Umbria, MiBACT

Key-note speaker

- Erminia Sciacchitano Directorate General for Education and Culture European Commission
- Alessandro Bollo Fondazione Fitzcarraldo
- Cinzia Dal Maso Giornalista

Partecipano

- Antonella Agnoli Sistema bibliotecario
- Laura Benassi Project Manager DARTS - Europa Creativa
- Fabio Borghese Direttore Creactivitas Creative Economy Lab
- Emilio Casalini Giornalista
- Stefano Consiglio Dipartimento di Economia Management Istituzioni, Università Federico II
- Emmanuele Curti Archeologo
- Giuliana De Francesco Servizio Coordinamento e relazioni internazionali, Ufficio UNESCO, Segretariato Generale MiBACT
- Martina De Luca Direzione Generale Educazione, MiBACT
- Giuseppe Di Bucchianico Dipartimento di Architettura - Università "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara
- Pete Kercher EIDD-Design for all Europe
- Fabio Fornasari Direttore Museo Tolomeo di Bologna
- Adele Magnelli ETT
- Francesco Mannino Direttore Officine Culturali
- Luca Milan Presidente Acquario Romano
- Valentino Nizzo Direzione Generale Musei – MiBACT

- Marianella Pucci Mediateur
- Fabio Viola IED Milano
- Massimiliano Zane Progettista culturale
- Gabriel Zuchtriegel Direttore Parco Archeologico di Paestum

Sabato 22 ottobre 2016 Ore 9.30 - 13.30

Verso l'Anno Europeo del Patrimonio

Erminia Sciacchitano

Directorate General for Education and Culture European Commission

Presentazione dei risultati dei lavori dei due panels

Claudio Bocci

Direttore Federculture - Consigliere Delegato Ravello Lab

TAVOLA ROTONDA

Coordinatore

Alfonso Andria

Presidente CUEBC e Comitato Ravello Lab

Interventi

Aldo Bonomi

Direttore Consorzio Aaster

Pierpaolo Forte

Presidente Fondazione Donnaregina, Comitato Ravello Lab

Renzo Iorio

Gruppo Tematico 'Cultura motore di sviluppo', Confindustria

Michael Förschner

Head of unit "Co-ordination and Rural Development" at the Office of Government of Burgenland, Austria

Conclusioni

Antimo Cesaro

Sottosegretario ai Beni e alle Attività Culturali e al Turismo MiBACT

RESOCONTO DEI LAVORI

Si è conclusa nel pomeriggio di sabato 22 ottobre scorso, la XI edizione di Ravello Lab - Colloqui Internazionali sul tema Cultura e Sviluppo. L'iniziativa - cui quest'anno è stato assegnato l'ambito riconoscimento della Medaglia del Presidente della Repubblica - è curata da FEDERCULTURE e dal CENTRO UNIVERSITARIO EUROPEO PER I BENI CULTURALI (Ravello). Durante i tre giorni di lavoro nella splendida cornice di Villa Rufolo, rappresentanti del MiBACT, del MPAAF, espressioni degli Enti Locali, accademici, operatori e stakeholders di diversa provenienza, si sono confrontati nei diversi panel tematici.

Dalla sintesi dei Colloqui di Ravello Lab, come consueto *modus operandi* dell'organizzazione, saranno presto estrapolate delle valutazioni che verranno poi presentate al MiBACT e alle istituzioni regionali, nazionali ed internazionali sotto forma di "raccomandazioni", ovvero input per la formulazione di iniziative di carattere governativo e legislativo sul tema della cultura, anzi - per entrare meglio nel merito di questa edizione - del patrimonio culturale.

I tre tavoli di lavoro proposti si sono infatti concentrati sulle esperienze di gestione integrata nei territori in vista della VII Conferenza Nazionale dei Siti UNESCO, la pianificazione strategica e i modelli di gestione, l'audience development e le tecnologie digitali per la valorizzazione delle risorse culturali, organizzata dal MiBACT dall'8 al 10 novembre 2016 a Roma.

A completamento del percorso di ricerca e confronto operato dai partecipanti, una prima presentazione delle idee e delle sollecitazioni che verranno presentate al MiBACT è stata curata nella giornata conclusiva da Francesco Caruso, chair del "Panel 1" sulle strategie di gestione e da Rosaria Mencarelli, chair del "Panel 2" sull' Audience development e tecnologie digitali. Ad introdurre gli interventi nella sessione plenaria di chiusura di Ravello Lab, Alfonso Andria, Presidente CUEBC e del Comitato Ravello Lab ed Erminia Sciacchitano, Directorate General for Education and Culture European Commission.

"L'incontro di questa mattina serve a valorizzare l'impegno e l'elaborazione delle sollecitazioni emerse in queste giornate di lavoro – ha spiegato Andria alla platea – Non è un caso che sia qui con noi oggi Antimo Cesario, sottosegretario ai Beni e alle Attività culturali e al turismo del MiBACT, a dimostrare l'interesse per il Lab anche da parte del Ministero e che la dottoressa Sciacchitano sia presente a questo tavolo per anticipare i temi e le priorità dell'Anno Europeo del Patrimonio Culturale che si celebrerà nel corso del 2018. Sia per quanto riguarda i riferimenti continui alle politiche europee in fatto di approccio integrato alla cultura che per quanto riguarda la partecipazione dei cittadini alla cultura – come richiesto dalla Convenzione di Faro – Ravello Lab è sempre uno strumento di accelerazione dei processi, traducendo le esigenze operative del comparto in proposte pratiche."

"Il 2018 sarà l'anno europeo del patrimonio culturale – ha affermato Erminia Sciacchitano – e finalmente, grazie al grande impulso dato dall'Italia e dalla Grecia, con il supporto dalla Germania, il tema della cultura esce dalla marginalità. Non è un caso poi che si sia scelto il tema del patrimonio culturale: oggi siamo più consapevoli di quanto valorizzazione sostenibile della cultura passi attraverso la riappropriazione della società locale dei suoi valori e che sia indispensabile progettare il futuro delle comunità a partire dal territorio, programmando azioni di tutela, valorizzazione e di trasmissione attiva dei valori. Inoltre il tema del patrimonio è trasversale a molte politiche europee e questo servirà a tenere alto il valore dei lavori che si susseguiranno nel 2018: ci proponiamo infatti di tenere un approccio integrato e intersetoriale all'interno delle attività dell'anno europeo, che non sarà una celebrazione, con eventi e manifestazioni, ma intendiamo costruire un'agenda condivisa che veda coinvolti i governi europei e gli stakeholder in un'analisi d'intervento di impatto sul piano politico. Per questo chiediamo la collaborazione di Ravello Lab, affinché si possa assieme contaminare gli interventi con sinergie diverse, per continuare a costruire ponti fra le comunità perché l'Europa sia un laboratorio di innovazione con

tutti i contributi possibili."

Al termine dell'intervento della rappresentante della Commissione Europea per la Cultura, si è passati alla esposizione delle sintesi dei due "panel" che hanno occupato la giornata di lavoro di venerdì.

Francesco Caruso, Consigliere del Presidente della Regione Campania per i rapporti internazionali e l'UNESCO, ha presentato le sollecitazioni sollevate dal tavolo sulla Pianificazione Strategica e modelli di gestione.

*"I contributi arrivati sono complessi, complesso è fare una sintesi di circa 40 interventi, incentrati su cultura e sviluppo come strumenti e progetti per una crescita del territorio, sulla valorizzazione del patrimonio culturale costituito dai siti UNESCO e al legame fra core zone e buffer zone - ha spiegato Caruso. Ci siamo detti che l'Italia è la nazione che ha al momento la maggior percentuale di siti posti sotto controllo da parte dell'UNESCO, quasi sempre per una cattiva gestione delle buffer zone. Per questo ci si è concentrati su questa zona, che determina sia l'accesso fisico che culturale al sito stesso. Se lo scopo delle attività è incrementare il turismo sostenibile, esso passa dall'acculturamento delle comunità e porta crescita sociale, il benessere delle popolazioni, un incremento dell'occupazione. Siamo poi arrivati ad affermare che il sito UNESCO va gestito come un'azienda e che quindi esso vive e si realizza attraverso il management, grazie al piano di gestione. Questo diventa lo strumento di eccellenza per la progettazione territoriale integrata: bisogna quindi intervenire su quei siti che non lo hanno, non lo attuano e lì dove andrebbe aggiornato. Dalla disamina dell'importanza dei piani di gestione, attraverso il confronto fra realtà regionali diverse – Campania, Lombardia, Piemonte e Toscana, è emersa anche l'esigenza di una maggiore interazione fra siti dello stesso ambito regionale e tematico. Per questo già il MiBACT sta attivando, con la proposta di un Osservatorio nazionale dei siti UNESCO che verrà presentata a novembre nella VII Conferenza dei Siti UNESCO Italiani, e noi sottolineiamo quindi che bisognerebbe arrivare ad un "piano di gestione dei piani di gestione" e che il piano di gestione diventi uno strumento obbligatorio per ogni sito del patrimonio culturale. Quattro sono i così detti "punti di attacco" sui quali lavorare, emersi dal dibattito: la **conoscenza relativa ai siti**, gli **interventi sul territorio** (dall'accesso materiale ai siti alla segnaletica, fino ai servizi di informazione e a quelli informatici), la **comunicazione** e il **coinvolgimento del territorio**."*

Diverse le sollecitazioni e le richieste dirette al Sottosegretario Cesaro: l'auspicio di opportunità di formazione per gli operatori del comparto per una maggiore consapevolezza del bene e migliore gestione dei siti, fatta in concorso con quello che si fa già a livello di regione; un sistema di programmazione multi-annuale per attuare una programmazione pluriennale dei siti culturali e dei poli museali; l'obbligo della creazione di uffici UNESCO, lì dove ci sono i siti; una maggior attenzione al volontariato; la mappatura del patrimonio e in particolare dei territori interni.

Per quanto riguarda le sollecitazioni mosse dal "panel 2" sull'Audience development e le tecnologie digitali per la valorizzazione delle risorse culturali, a riportare l'esito dei lavori è stata chiamata Rosaria Mencarelli, direttore del Polo Museale dell'Umbria.

"Abbiamo avuto circa 20 partecipanti con varie professionalità in un quadro molto composito, sicuramente vivace, che ha presentato quindi apporti molteplici. In estrema sintesi, abbiamo riflettuto sulla necessità di convincere la committenza pubblica di costruire progetti non segmentati, integrando le tecnologie digitali in una progettazione complessiva dell'offerta culturale, che sappia narrare storie e contenuti anch'essi progettati per essere inseriti in un contesto unico. E' quindi importante stimolare l'analisi per conoscere i pubblici che frequentano i luoghi di cultura, che usa contenuti digitali e anche definire condizioni e investimenti per innalzare la qualità delle competenze digitali. Abbiamo poi riflettuto sull'utilizzo delle tecnologie digitali per la creazione di nuovi modelli di partecipazione, da quella delle scuole per la programmazione e la narrazione dei contenuti - per puntare all'avvicinamento dei fruitori di generazioni diverse - al coinvolgimento

delle comunità nella vita dei musei, fornendo competenze digitali di base a chi lavora nella cultura. Per fare questo bisogna costruire un diverso modo di fare content management, nella direzione dell'accesso libero ai dati. A tale proposito, si auspica la creazione di una policy chair sulla gestione dei diritti sulle opere creative, per definire il riconoscimento del valore della creatività stessa, fino alla definizione delle metodologie per l'utilizzo di queste risorse e consentire alle pubbliche amministrazioni di quantificare il patrimonio della creatività digitale in loro possesso.”

Anche dal panel 2 sono arrivate richieste specifiche al sottosegretario Cesaro: la creazione di *policy* che consentano di programmare e lavorare sul medio e lungo termine, che siano chiare nel lessico e condivise; la definizione chiara della *mission* dei luoghi della cultura; l'aggiornamento della definizione dei così detti “servizi aggiuntivi” espressi nell'articolo 112 del Codice dei Beni Culturali, giacché questi servizi si sono evoluti e differenziati nel tempo; l'aggiornamento del sistema di riconoscimento delle esperienze lavorative nel percorso di formazione degli operatori della cultura, quando questi si collocano al di fuori della formazione tradizionale.

Il direttore di Federculture, Claudio Bocci, nel dare la parola a Cesaro ha ricordato che il 18,8 % della popolazione italiana nello scorso anno non ha mai fatto un'esperienza culturale - leggere un libro, andare al cinema, al museo, ad un concerto e che quindi in un anno oltre 10 milioni di cittadini sono rimasti esclusi dalla cultura.

“Sono qui per la prima volta e la mia è una partecipazione alquanto entusiastica già a partire dal nome di questo evento, che indica la dimensione del laboratorio, che rimanda a labor, al lavoro: una dimensione nella quale mi trovo bene, poiché in questa sede si cerca di fare il punto su alcune situazioni in maniera pratica, portando all'elaborazione di proposte concrete – ha commentato Antimo Cesaro. Mi pare che in questa sede sia emersa una innovativa visione del tema dei beni culturali nella dimensione europea, che diventano occasione per una rivisitazione evolutiva del concetto di preservazione del patrimonio, che insiste sul concetto di appartenenza culturale a scapito di quello di proprietà culturale. L'appartenenza culturale rimanda alla comunità sulla quale insiste il valore identitario: siamo noi cittadini che apparteniamo al patrimonio culturale e non il contrario. Si tratta di una prospettiva sulla quale riflettere, anche per richiamare l'attenzione sulla responsabilità dell'utilizzo della dotazione finanziaria per una visione strategica dei beni culturali, all'interno della quale la valorizzazione del patrimonio deve essere pensata come occasione di recupero delle marginalità, con attenzione alle periferie. Concordo con il principio che bisogna migliorare il contesto generale dei siti culturali e ascoltare, soddisfare le esigenze del visitatore, dai bagni pubblici alla segnaletica, passando per le infrastrutture. Per questo abbiamo deciso – Governo e Ministero – di investire in maniera strategica, assegnando ai gestori dei siti culturali una responsabilità che vada oltre la valorizzazione del bene, perché questo diventi per il territorio di riferimento moltiplicatore di opportunità.”

Riguardo allo specifico contenuto dei panel di Ravello Lab, il Sottosegretario Cesaro ha accolto le sollecitazioni relative alla necessità di considerare i piani di gestione - che abbiano al loro interno sia una dimensione scientifica che finanziaria ed amministrativa – come una visone della complessità del complesso del territorio e dei suoi abitanti. “Il piano di gestione deve tenere in considerazione la grande bellezza e il capitale umano, cose interconnesse in una visione complessa”. Ha inoltre dato risposta ai suggerimenti in fatto di burocrazia, formazione e volontariato, “che deve essere utilizzata con le dovute cautele, poiché nei luoghi della cultura vogliamo creare lavoro sostenibile e stabile”, ha commentato.

Riguardo ai temi del panel 2, il Sottosegretario ha auspicato che l'utilizzo delle tecnologie digitali possa servire a sviluppare nuove opportunità ma anche che i luoghi della cultura non vengano stravolti nel loro scopo principale, “far emergere il lato umano, le sue capacità di emozionarsi al bello e relazionarsi con esso”. A tale proposito ha battuto sul tasto della difesa della cultura umanistica nei percorsi scolastici e universitari e il Sottosegretario Cesaro ha infine ricordato che “I

progetti sono buoni e qualificati sotto duplice prospettiva: da un lato la qualità intrinseca della progettazione, e perciò ci serve una vera cultura della progettazione all'interno della pianificazione strategica, però un'altra prospettiva vuole che un progetto diventi ottimo solo quando risulta cantierabile.”

I video integrali dei lavori di Ravello Lab 2016 sono su You Tube:

<https://www.youtube.com/playlist?list=PL6K3EZkcWs6TTJnEU7Din2kfPx-ccfJW>

IL PARTENARIATO

PROMOSSO da

Federculture e Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali
con OECD-LEED e Ministero dei Beni e le Attività Cultura e del Turismo

MEDAGLIA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Under the auspices of the Secretary General of the Council of Europe, Mr Thorbjørn Jagland

PATROCINI

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Commissione Nazionale UNESCO
Regione Campania
Provincia di Salerno
EIDD - Design for All Europe
Design for All Italia

COLLABORAZIONI

Regione Campania
Comune di Ravello
Università di Salerno
Fondazione Ravello
Villa Rufolo

SOSTENITORI

Commissione Europea
IFEL
DATABENC Distretto ad alta tecnologia per i Beni Culturali
Coopculture
ETT People and technology
Commissione Nazionale per l'UNESCO - Comitato Giovani
Club per l'Unesco di Ravello

MEDIA PARTNERS

SITI Quotidiano di attualità e politica culturale, Il Giornale delle Fondazione, Quotidiano Arte, UNISOUND, UTV.
Diretta streaming a cura di ZON Service.